

Allegro non troppo e ad un *Allegro*, ne costituisce il terzo movimento (poi seguito ancora da un *Allegro* finale.) Le spire di questo superbo *Largo* ristagnano in un clima di sconforto, anzi, di lugubre, introspettiva e solipsistica desolazione: non c'è spazio per la speranza, nonostante vaghe schegge melodiche accostabili alle borodiniane *Steppe dell'Asia centrale*. La prima esecuzione dell'intera *Sonata op. 40* ebbe luogo presso l'allora Leningrado il 25 dicembre del 1934, a cura del dedicatario, Viktor Kubatskij, e dell'autore stesso attirandosi le reprimende della critica formalista, stante il linguaggio scabro e la *Stimmung* pessimista.

In chiusura le austere e nel contempo eufoniche atmosfere delle palestriniane **Lamentazioni del profeta Geremia**, concepite per le celebrazioni della Settimana Santa e risalenti al 1588, nella loro più tarda formulazione, tra le più toccanti pagine del sommo autore rinascimentale: emblema del cattolicesimo in musica, lungamente attivo presso le principali basiliche romane, da San Giovanni in Laterano a Santa Maria Maggiore alla Cappella Sistina. Celeberrime le sue *Messe* e così pure i suoi numerosi *Mottetti*, vera e propria *summa* della musica sacra cinquecentesca, vasto portato di una intera tradizione che affonda le origini nella stagione quattrocentesca degli Oltramontani, ovvero i cosiddetti autori Fiamminghi, contaminandosi con il gusto tipicamente italiano per la chiarezza formale ed il melodizzare di vasto respiro.

Già le voci a cappella di per sé emanano un fascino singolare e verrebbe da dire quasi sovra temporale; non basta, nella circostanza odierna la pagina palestriniana viene preludiata, interpolata, contaminata, 'avvolta' e quant'altro da suggestive improvvisazioni da parte di un esecutore di *dilruba* che pare attingere al fascino dell'arcaica monodia gregoriana, peraltro insita nella polifonia stessa di Palestrina, come immanente e sottesa. Si tratta di uno strumento popolare ad arco dell'India Settentrionale appartenente alla famiglia del *sarangi* del quale conserva la forma della cassa. Significativo il suo più esteso manico che dispone di ben venti tastature mobili; è armato di norma con quattro corde principali d'acciaio alle quali si appaiano da 15 a 22 corde che vibrano per il fenomeno dell'oscillazione simpatica (al pari di quanto accade poi nel più moderno e settecentesco *baryton*), corde disposte in successione diatonica con un'estensione che si spinge dal *do2* (grave) all'acuto *do4*.

Attilio Piovano

Trio Debussy

Con i suoi trentun anni di attività, si qualifica come il più lungo trio italiano e uno dei rari Trii a 'tempo pieno' nel panorama della musica da camera. Il repertorio comprende quasi 200 opere da Haydn ai giorni nostri, 30 delle quali sono state scritte appositamente per il trio ed eseguite in prima assoluta. Dopo la vittoria al Concorso Internazionale per complessi da camera Premio Trio di Trieste (1997) ha iniziato un'importante carriera concertistica suonando in sale prestigiose per le più importanti società concertistiche italiane

ed estere: Unione Musicale, Amici della Musica di Firenze, Società del Quartetto di Milano, MiTo Settembre Musica, Amici della Musica di Palermo, Sala d'oro del Musikverein di Vienna, Sala S. Cecilia del nuovo Auditorium di Roma, Coliseum di Buenos Aires, Associazione Scarlatti di Napoli, Chigiana di Siena, Società Filarmonica di Valencia, Quirinale di Roma e molte altre ancora. La ventennale collaborazione con l'Unione Musicale ha dato vita a numerosi progetti.

Dal 2010-2011 il Trio Debussy collabora alla realizzazione del progetto Atelier Giovani, nel corso del quale ha eseguito, affiancato da giovani musicisti, l'integrale da camera di Mozart, Beethoven, Schubert e Brahms. Nella stagione 2012-2013 ha iniziato un progetto di esplorazione della musica da camera francese tra '800 e '900, riscoprendo opere desuete. Da sempre attento e curioso verso nuovi progetti, ha creato nel 2005 il Festival Tra Futuro & Passato nel quale il pubblico ha potuto ascoltare nuove opere contemporanee e repertori classici sapientemente accostati.

Christopher Chafe

Compositore, improvvisatore e violoncellista ha coltivato la passione per la musica in parallelo alla ricerca in ambito informatico. Le sue opere, derivanti da collaborazioni con artisti e scienziati, includono installazioni musicali presso gallerie e musei. È direttore del Center for Computer Research in Music and Acoustics (CCRMA) dell'Università di Stanford. Ha condotto ricerche su metodi per la sintesi audio digitale e le collaborazioni musicali in tempo reale su Internet presso IRCAM (Parigi) e The Banff Centre (Alberta). Il software Jacktrip da lui sviluppato presso il CCRMA supporta concerti distribuiti dal vivo con musicisti di tutto il mondo.

Stephen Harrison

Violoncellista è docente presso l'Università di Stanford dal 1983, anno in cui ha costituito lo Stanford String Quartet. Più recentemente ha co-fondato il Quartetto Ives ed è ora co-direttore artistico del Collettivo Ives. Questi ensemble hanno commissionato opere di compositori come William Bolcom, Ben Johnston, Elinor Armer e Dan Becker. Violoncellista dei San Francisco Contemporary Music Players dal 1986, si è esibito a livello internazionale e inciso registrazioni per case di produzione discografiche quali Naxos, Music and Arts, CRI, New Albion, Newport Classics, AIX, New World e Bridge.

Alexander Goldberg

Ha debuttato come solista con la San Francisco Chamber Orchestra suonando la *Primavera* di Vivaldi all'età di 8 anni. Il suo debutto alla Carnegie Hall avviene a 11 anni. Si è esibito nella Jordan Hall di Boston per From The Top di NPR e come solista con numerose orchestre tra cui Concord, Brockton e Quincy Symphony Orchestras. Attualmente è studente di violino di Ani Kavafian e sta conseguendo congiuntamente un *master* presso la Yale School of Music e una laurea presso lo Yale College. Solista e appassionato

di musica da camera, si esibisce spesso in lezioni-concerto su musica, arte e letteratura.

Ensemble vocale Singer Pur

L'ensemble vocale vince il primo premio al Concorso Deutscher Musikwettbewerb nel 1994, seguito dal Grand Prix per ensemble vocali al Festival Internazionale di Tampere in Finlandia nel 1995. Da allora prende avvio una brillante carriera che lo porta a diventare il principale gruppo vocale della Germania.

La discografia è composta da 25 cd, molti dei quali hanno ricevuto importanti riconoscimenti, tra cui due premi 'Le Choc de l'Année' dalla rivista musicale francese «Le Monde de la Musique» e tre 'ECHO Klassik Awards', considerati il più prestigioso premio europeo dedicato a cd di musica classica.

Il soprano **Claudia Reinhard** ha conseguito la laurea in Musica e Inglese presso l'Università e il Conservatorio di Amburgo. Successivamente ha studiato canto con il Prof. Ulf Bästlein al Conservatorio di Lubecca e all'Università delle Arti di Graz. Dal 2003 fa parte dell'ensemble. Inoltre è anche insegnante di canto presso l'Università di Augusta, vocal coach e direttrice di coro; è stata membro di giuria in numerosi concorsi per cantanti solisti e gruppi vocali.

Il tenore **Manuel Warwitz** è nato a Salisburgo e lavora come cantante e vocal coach. Il suo repertorio comprende oratori di Bach, Händel, Haydn, Mozart, Mendelssohn, *Lieder* tedeschi, ma anche operetta, musical, jazz e canto a cappella. Dal 2003 fa parte dell'ensemble; dal 2011 si esibisce come solista con il gruppo rinascimentale del Collegium Vocale Gent, dal 2012 ricopre ruoli da solista con il Balthasar-Neumann Choir and Ensemble e dal 2013 collabora con Cantus Cölln. Nel 2017 ha inciso la *Selva Morale* di Claudio Monteverdi con la BNC.

Maggior
sostenitore



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Con il contributo di



POLITECNICO
DI TORINO



REGIONE
PIEMONTE

Con il patrocinio di

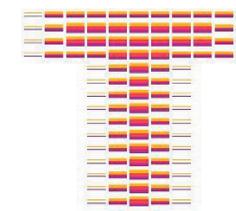


CITTA' DI TORINO

Per inf.: POLINCONTRI - Orario: 9-13/13.30-17.00

Tel +39.011.090.79.26/7 - Fax +39.011.090.79.89

<http://www.polincontri.polito.it/classica/>



Polincontri
classica

BIENNALE
TECNOLOGIA



2020

I CONCERTI DEL POLITECNICO
POLINCONTRI CLASSICA

2021

Concerto in occasione
di Biennale Tecnologia 2020

Venerdì 13 novembre 2020 - ore 21,00

evento on line

Note in volo sulla rete

Beethoven Pärt
Šostakovič Palestrina

Il concerto, realizzato in collaborazione con l'Università di Stanford, l'Università di Monaco di Baviera e il Conservatorio di Torino, prevede l'esibizione in tempo reale di cantanti e musicisti da tre diverse località geografiche, utilizzando un software di streaming audio a bassa latenza realizzato dall'Università di Stanford.



POLITECNICO DI TORINO
POLINCONTRI Aula Magna "Giovanni Agnelli"

